



**IL CAVEDANO**  
è un pesce  
gregario,  
buongustaio  
e molto astuto

## Piano a tutela della fauna ittica

# La Regione: uccelli d'acqua da diminuire

■ È una delle piaghe che sta colpendo i fiumi e i torrenti della Lombardia. Il cormorano, da quando non è più cacciabile, ha trovato le condizioni ideali per stabilizzarsi nei nostri territori sempre più temperati, contribuendo in modo evidente a ridurre le popolazioni di pesci in laghi, fiumi, torrenti e canali, in particolare persici, pesci gatto, abramidi, lasche, cavedani, savette, tinche, trote, per un consumo giornaliero che va dai 400 ai 700 grammi di pesce al giorno.

Le semine, realizzate un tempo dalla Provincia di Bergamo prima del passaggio delle competenze di caccia e pesca a Regione Lombardia, e ancor oggi dalla sola Associazione Pescatori di Bergamo convenzionata Fipsas, tramite il lavoro dei propri incubatoi, diventano così inutili. Anche quest'anno Regione Lombardia ha realizzato un piano di abbattimento di circa mille esemplari in tutto il territorio, anche se a Bergamo nessun esemplare è stato abbattuto nelle due zone individuate sul Brembo e sul lago d'Iseo. I cormorani abbattuti in Lombardia sono 114 sui 993 previsti dal piano di controllo selettivo che, iniziato il 1° ottobre 2019, si chiuderà il 15 marzo 2020. Gli agenti delle polizie provinciali hanno abbattuto 22 esemplari in provincia di Varese, 44 in provincia di Como, 48 in provincia di Lecco, nessuno nelle province di Bergamo e Brescia.

«Sono troppo pochi», commenta Fabio Rolfi, assessore



**FABIO ROLFI** assessore  
all'Agricoltura della Regione

all'Agricoltura, Alimentazione e Sistemi verdi della Regione Lombardia. «Anche quest'anno la Regione ha autorizzato l'abbattimento di 993 esemplari, esattamente il 10 per cento di quelli presenti in Lombardia secondo i censimenti. Non si arriverà nemmeno lontanamente a raggiungere quell'obiettivo. Il prelievo attualmente può essere effettuato solo dagli agenti delle polizie provinciali, ormai in numero esiguo a causa della legge Delrio. Per ampliare la platea, abbiamo istituito una commissione regionale per esaminare le richieste dei cacciatori candidati per il rilascio della abilitazione al controllo selettivo del cormorano. Mi appello alle Province, enti che hanno il compito di vigilanza, affinché siano compiuti interventi più massicci. Il cormorano contribuisce alla diminuzione drastica dello stock ittico ed è causa anche di fermenti e di patologie dei pesci».

l'insidia di un amo, così che sembra proprio che sia in grado di scorgere il filo nell'acqua. È quello che i pescatori chiamano pesce "laureato", furbo e bravo ad evitare di abboccare all'esca: quando perde il controllo per la fame, è in grado di attaccare anche pesci di dimensioni più gran-

di. La sua situazione desta poche preoccupazioni a livello di protezione della specie, anche se qualche campanello d'allarme c'è: ama, per le zone di frega, le acque poco profonde con fondali di ghiaia, un habitat sempre più difficile da trovare in tutta l'Italia settentrionale.